

Il Consap: troppe zone scoperte dalle volanti



Dopo l'inquietante episodio di criminalità avvenuto a Roma zona Tor di Quinto che ha visto l'aggressione di una donna, addirittura seviziata, picchiata e deceduta a seguito di percosse operate da uno straniero rumeno, è ancora la Consap ad uscire allo scoperto per denunciare, ancora con più forza, l'allarme sicurezza a Roma.

"Rimaniamo sconcertati e ci uniamo alla famiglia dell'agredita che in questo momento vive ore di paura e tensione solo perché criminali girano in piena libertà senza controlli e liberi di commettere gravi reati come quello di Tor di Quinto" tuona Guglielmo Frasca Segretario Generale della Consap di Roma che ormai da più di un anno si batte per sollecitare le istituzioni a riconsegnare alla città di Roma sicurezza e tranquillità sociale.

"Non ne possiamo più - continua Frasca - oggi vivere a Roma significa aver paura, uscire la sera e la notte non è più sicuro, troppa delinquenza e troppe zone scoperte dal controllo dalle forze di polizia. Troppi campi rom non sorvegliati, troppe zone prive d'illuminazione e troppi i problemi che attanagliano le forze dell'ordine per lavorare. Oggi, e lo dico da molto tempo, noi poliziotti non siamo in grado di esprimere in maniera ottimale il nostro lavoro. Come possiamo lavorare senza benzina nelle auto, con drastiche riduzioni di mezzi, senza fotocopiatrici e carta per redigere gli atti, tutto grava sulla buona volontà

degli agenti che utilizzano molte delle loro cose personali, perché uscire in volante oggi è sempre più rischioso, specie senza mezzi per contrastare il crimine. Basta con le operazioni di facciata, pensiamo con urgenza alla sicurezza dei cittadini e degli operatori stessi per lavorare, la storia parla di tanti colleghi che hanno perso la vita per questo lavoro, per difendere la giustizia e il vivere civile." E' un fiume in piena Guglielmo Frasca, che proprio un anno fa, con dati alla mano illustrò la realtà dei fatti a Roma, le difficoltà dei poliziotti per lavorare, riscuotendo consensi e applausi da tutti i convenuti, cittadini, politici e dirigenti di diverse amministrazioni che affollavano la sala conferenza dell'Hotel Nazionale a Roma. Da allora però il silenzio, come che nulla fosse detto.

Dobbiamo investire di più per la sicurezza - conclude Giovanni Guerrisi Segretario Provinciale di Roma della Consap - è uno sforzo economico necessario, da reperire nella prossima finanziaria per mettere in condizione tutti gli addetti alla sicurezza di poter esprimere meglio il loro lavoro e per consentire con più mezzi e uomini di coprire bene ogni settore della città. La divisa e i colori d'istituto degli appartenenti alla sicurezza che girano su tutta il territorio romano sono un ottimo deterrente. Abbiamo visitato molti posti di polizia della capitale per riunire i nostri iscritti e non, i risultati sono allarmanti, poco, pochissimo per lavorare e in sicurezza, con una quantità di lavoro impressionante, basti pensare che alcuni commissariati romani hanno una giurisdizione equivalente ad una città come Bologna, per esempio, il caso del Comm.to di P.S. Fidene a Roma dove recentemente la Consap ha tenuto una riunione con tutto il personale, ma i casi sono tanti e di più, cito anche l'«sos sicurezza che la nostra segreteria sta lanciando in tutti i commissariati romani».

Un pensiero di vicinanza - conclude Guerrisi - ai familiari della donna aggredita e deceduta a Tor di Quinto, la gente a paura, dobbiamo fare qualcosa, la sicurezza è un bene di tutti, un bene troppo importante".